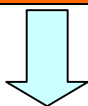


Cosa occorre fare:

...

## EVENTI CON MENO DI 200 PARTECIPANTI



**SI CONCLUDE ENTRO LE ORE 24**  
DEL GIORNO DI INIZIO

### Presentare SCIA

DURATA UN GIORNO

PRESENTARE:  
SCIA ART 19 L. 241/90 PER

- SPETTACOLI – EVENTI
- SOMMINISTRAZIONE
- RIUMORE

ALMENO 7 GIORNI PRIMA

ALLEGARE

- TABELLA INDIVIDUAZIONE RISCHI
  - PIANO DELLA SICUREZZA
  - RELAZIONE TECNICO ABILITATO
  - POLIZZA ASSICURAZIONE
- DOMANDA DEROGA RUMORE

**SI CONCLUDE OLTRE LE ORE 24**  
DEL GIORNO DI INIZIO

### Presentare DOMANDA

DURATA PIU' GIORNI

PRESENTARE:  
DOMANDA ART 68-69 TULPS  
PER

- SPETTACOLI – EVENTI
- SOMMINISTRAZIONE
- RUMOREE

ALMENO 20 GIORNI PRIMA

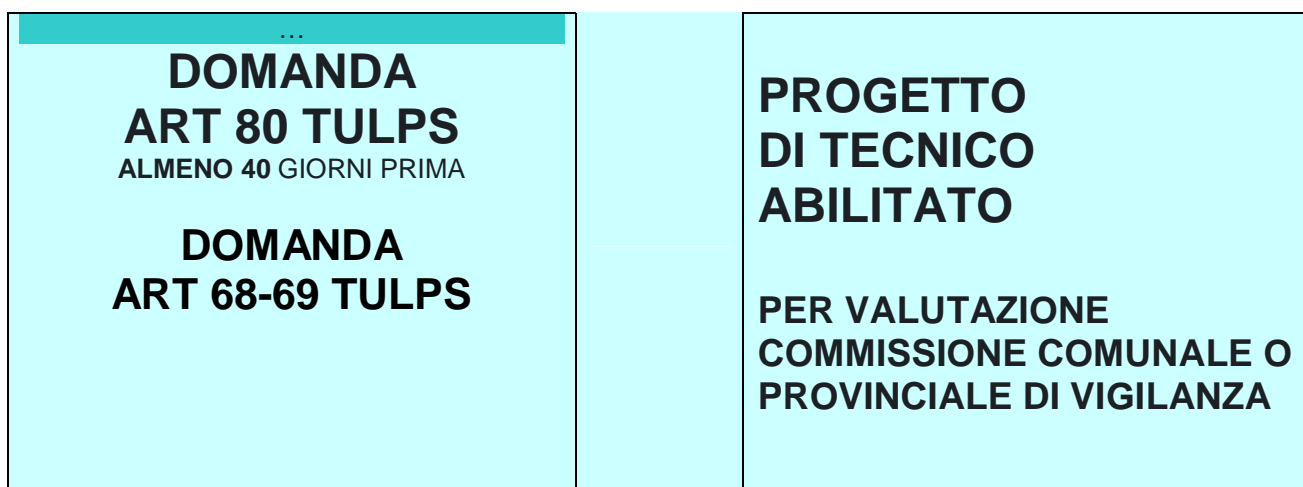
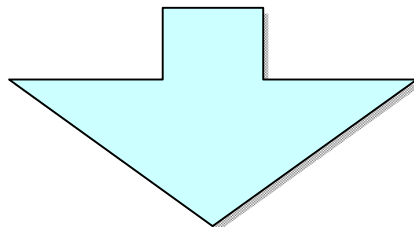
ALLEGARE

- TABELLA INDIVIDUAZIONE RISCHI
  - PIANO DELLA SICUREZZA
  - RELAZIONE TECNICO ABILITATO
  - POLIZZA ASSICURAZIONE
- DOMANDA DEROGA RUMORE

**PER GLI IMPRENDITORI:** L'ISTANZA DEVE ESSERE FIRMATA DIGITALMENTE CON PROCURA SPECIALE E INVIATA TRAMITE IL **PORTALE REGIONALE SUAPER**



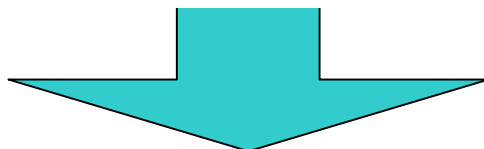
# EVENTI CON PIU' DI 200 PARTECIPANTI



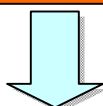
Presentazione di progetto almeno 60 giorni prima ai sensi del **Decreto Ministero dell'interno 19/8/1996.**

- relazione tecnico descrittiva del progetto; planimetrie; relazione strutture, impianti, norme antincendio ecc.
- 

VALUTAZIONE PREVENTIVA DELLA DOMANDA  
E DEL PROGETTO DA PARTE DELLA  
COMMISSIONE

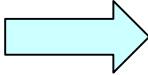


SOPRALLUOGO DI VERIFICA



RILASCIO LICENZA ART 80 E 68  
TULPS

...

Scia Documento principale		allegati obbligatori
<p>(art 19 L. 241/1990 per art. 68 tulps)</p> <p>La scia contiene gli le schede su:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ somministrazione</li> <li>▪ spettacoli o trattenimenti</li> <li>▪ rumore (impatto acustico)</li> <li>▪ occupazione suolo</li> </ul>	<p><b>Cosa allegare?</b></p> 	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. <b>DICHIARAZIONE</b> di individuazione del rischio dell'evento (allegato A) a cura dell'organizzatore</li> <li>2. <b>PIANO SICUREZZA</b> (circolare M.I. 555/OP/0001991/2017/1)</li> <li>3. <b>RELAZIONE</b> tecnico descrittiva a firma di TECNICO ABILITATO (ingegnere, Architetto, Geometra Iscritto all'albo)</li> <li>4. <b>PLANIMETRIA</b></li> <li>5. <b>POLIZZA ASSICURATIVA</b></li> </ol>
		<ol style="list-style-type: none"> <li>6. <b>domanda in deroga rumore</b></li> </ol>

## La SCIA

art. 19/1990

### Segnalazione Certificata di Inizio Attività

**sostituisce la  
domanda art. 68 Tulps**

- per consentire al servizio competente di effettuare l'istruttoria degli allegati tecnici, l'invio alla Ausl e per consentire al Servizio Ambiente di Rilasciare l'eventuale Autorizzazione in deroga per il rumore

**DEVE ESSERE INVIATA AL COMUNE  
ALMENO 10 GIORNI PRIMA**

## La domanda

Art. 68 Tulps

- Deve essere presentata con marca da bollo;
- Per consentire al servizio competente di effettuare l'istruttoria degli allegati tecnici
- l'invio della stessa alla Ausl e per consentire al Servizio Ambiente di Rilasciare l'eventuale autorizzazione in deroga per il rumore

**DEVE ESSERE INVIATA AL COMUNE  
ALMENO 20 GIORNI PRIMA**

# ALLEGATI OBBLIGATORI

...

<b>INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO</b>	<b>1. DICHIARAZIONE di individuazione del rischio dell'evento</b>
	(allegato A) a cura dell'organizzatore gli organizzatori si assumono l'onere della responsabilità di individuare il livello di rischio

...

<b>PIANO DELLA SICUREZZA</b>	<b>2. PIANO DELLA SICUREZZA</b> Il piano della sicurezza deve essere una sorta di fotografia descrittiva e visiva che preveda, a seconda del livello di rischio i seguenti accorgimenti:
	2.1. gli organizzatori devono regolare e monitorare gli accessi, ove possibile anche mediante sistemi di rilevazione numerica progressiva ai varchi di ingresso fino all'esaurimento della capacità ricettiva dell'area interessata.
	2.2. Prevedere percorsi separati di accesso e di deflusso del pubblico, con indicazione dei varchi;
	2.3. piani di emergenza e di evacuazione, anche con l'approntamento dei mezzi antincendio, predisposti dall'organizzatore dell'evento, con esatta indicazione delle vie di fuga e correlata capacità di allontanamento in forma ordinata;
	2.4. suddivisione in settori dell'area di affollamento, in relazione all'estensione della stessa, con previsione di corridoi centrali e perimetrali all'interno, per le eventuali emergenze e interventi di soccorso;
	2.5. piani di emergenza e di evacuazione, anche con l'approntamento dei mezzi antincendio, predisposti dall'organizzatore dell'evento, con esatta indicazione delle vie di fuga e correlata capacità di allontanamento in forma ordinata;
	2.6. piani di impiego, a cura dell'organizzatore, di un adeguato numero di operatori, appositamente formati, con compiti di accoglienza, instradamento, regolamentazione dei flussi anche in caso di evacuazione, osservazione e assistenza del pubblico;
	2.7. presenza di impianto di diffusione sonora e/o visiva, per preventivi e ripetuti avvisi e indicazioni al pubblico da parte dell'organizzatore o delle autorità, concernenti le vie di deflusso e i comportamenti da tenere in caso di eventuali criticità;
	2.8. valutazione di provvedimenti finalizzati al divieto di somministrazione e vendita di alcolici e altre bevande in bottiglie di vetro e lattine, che possono costituire un pericolo per la pubblica incolumità.

<b>RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA</b>	<b>3. RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA</b>
	a firma di (ingegnere, Architetto, Geometra Iscritto all'albo)
	<p>3.1. La relazione deve attestare la rispondenza del locale, area, impianto alla regola tecnica stabilita con D.M. 19/08/1996 E 18/03/1996 e la rispondenza degli aspetti igienico sanitari.</p> <p>Precisamente:</p> <p>a) breve descrizione della manifestazione e delle strutture all'uopo allestite;</p> <p>b) eventuali centri di pericolo presenti (cucine, bombole, gruppi elettrogeni) con relazione tecnica di dettaglio redatta in modo tale da dimostrare l'osservanza delle specifiche disposizioni tecniche di prevenzione incendi (D.M. 12.4.1996 per le cucine, norme UNI Cig per tubazioni gas e bombole, Circolare Ministeriale n.31/78 per i gruppi elettrogeni);</p> <p>c) descrizione eventuali tendoni e tensostrutture specificando caratteristiche, materiali, affollamento, palchi con relative caratteristiche, numero uscite di sicurezza e sistema vie di uscita, descrizione delle loro caratteristiche, indicazione relativa al posizionamento di panche e/o sedie nonché l'osservanza del Titolo VIII del D.M. 19.8.1996;</p> <p>d) impianti elettrici di sicurezza;</p> <p>e) mezzi di estinzione incendi;</p> <p>f) gestione della sicurezza in conformità a quanto prescritto dal Titolo XVIII del D.M. 19.8.1996;</p> <p>g) dotazione o disponibilità di servizi igienici;</p>
	<p>3.2. La relazione deve essere redatta in originale e deve precisare che lo stesso tecnico ha constatato il rispetto della normativa vigente di cui sopra recandosi in loco ad allestimento ultimato per le opportune verifiche, deve inoltre dichiarare di detenere presso il proprio indirizzo legale i progetti, i collaudi, le certificazioni di conformità;</p>
<p>3.3. planimetria delle sistemazioni delle strutture, degli impianti, dei dispositivi antincendio, attrezzature, ecc</p> <p>2. <b>elaborati grafici</b> in scala almeno 1:200 contenenti:</p> <p>a) condizioni di accessibilità all'area e viabilità al contorno evidenziando gli accessi pedonali e quelli carrabili;</p> <p>b) distanze di sicurezza esterna delle attrazioni o tendoni, da edifici strutture impianti non inerenti la manifestazione;</p> <p>c) distanze di sicurezza interna tra attrazioni e tendoni;</p> <p>d) disposizione attrazioni evidenziando i percorsi utilizzabili quali vie di esodo;</p> <p>e) ubicazione eventuali idranti ed estintori;</p> <p>f) elaborati di dettaglio ( scala almeno 1:50 dei centri di pericolo citati in relazione tecnica), evidenziando la disposizione dell'interno dei locali, intercettazioni, percorso tubazioni, sganci;</p> <p>g) elaborati di dettaglio di eventuali tendoni evidenziandone il lay-out (attrezzature, arredi, ed i loro ingombri).</p>	

PLANIMETRIA	<b>4.</b>	<b>PLANIMETRIA</b> a firma di (ingegnere, Architetto, Geometra Iscritto all'albo)
	4.1.	<p>planimetria delle sistemazioni delle strutture, degli impianti, dei dispositivi antincendio, attrezzature, ecc</p> <p>2. <b>elaborati grafici</b> in scala almeno 1:200 contenenti:</p> <p>a) condizioni di accessibilità all'area e viabilità al contorno evidenziando gli accessi pedonali e quelli carrabili;</p> <p>b) distanze di sicurezza esterna delle attrazioni o tendoni, da edifici strutture impianti non inerenti la manifestazione;</p> <p>c) distanze di sicurezza interna tra attrazioni e tendoni;</p> <p>d) disposizione attrazioni evidenziando i percorsi utilizzabili quali vie di esodo;</p> <p>e) ubicazione eventuali idranti ed estintori;</p> <p>f) elaborati di dettaglio ( scala almeno 1:50 dei centri di pericolo citati in relazione tecnica), evidenziando la disposizione dell'interno dei locali, intercettazioni, percorso tubazioni, sganci;</p> <p>g) elaborati di dettaglio di eventuali tendoni evidenziandone il lay-out (attrezzature, arredi, ed i loro ingombri).</p>

POLIZZA ASSICURATIVA	<b>5.</b>	<b>POLIZZA ASSICURATIVA</b> in corso di validità
	5.1	<p>L'organizzatore deve allegare copia di polizza assicurativa.</p> <p>L'assicurazione a carattere generale deve coprire anche i rischi derivanti da eventi, quindi deve coprire le richieste risarcitorie di terzi per lesioni personali e danni materiali insorti durante la realizzazione di un evento.</p> <p>Meglio sarebbe estendere l'assicurazione di base con le seguenti coperture complementari:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• tribune temporanee</li> <li>• gradinate temporanee</li> <li>• padiglioni e gazebo</li> <li>• somministrazione di alimenti e bevande</li> </ul>
	5.2	<p>Nel caso in cui dalla Polizza Assicurativa non si evinca l'estensione della copertura di rischi in occasione di eventi, l'organizzatore produce un atto sostitutivo di notorietà ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000, con il quale dichiara che l'assicurazione stipulata risarcisce anche danni a terzi per lesioni personali e materiali insorti in occasione di feste ed eventi organizzati.</p>

# RUMORE

**PARTICOLA-RI ATTIVITA' AI SENSI DELL'ARTICOLO 11, COMMA 1 DELLA L.R. 9 MAGGIO 2001, N. 15 RECANTE 'DISPOSIZIONI IN MATERIA DI INQUINAMENTO ACUSTICO'.**

1. Le autorizzazioni per lo svolgimento di attività temporanee e di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico e per spettacoli a carattere temporaneo ovvero mobile qualora comportino l'impiego di macchinari o impianti rumorosi, sono rilasciate dai Comuni anche in deroga ai limiti fissati all'art. 2 della Legge n. 447 del 1995, sulla base dei criteri fissati dalla Giunta regionale, sentita la competente Commissione consiliare, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge.
2. I Comuni, fermo restando il principio di minimizzazione del disturbo, a tutela dei ritmi biologici dovranno garantire almeno il riposo notturno, salvo ragioni di inderogabili urgenze autorizzate dal sindaco.
3. Le attività agricole a carattere temporaneo e stagionale svolte con macchinari mobili che rispettano le norme tecniche di omologazione di prodotto si intendono in ogni caso autorizzate ai sensi della presente legge.

**TABELLA 2**

Cat	Tipologia di Manifestazione	Afflusso atteso	Durata	N.Max. di gg Per Sito	Limite In Facciata LAeq	Limite L <sub>A</sub> Slow In Facciata	Limite Orario	Limite in facciata L <sub>A</sub> Smax
1	<b>Concerti all'aperto</b>	> 1000	4h	3 (non consecutivi)	95	100	23	108
2	<b>Concerti al chiuso</b> (nelle strutture non dedicate agli spettacoli, ad es. palazzetto dello sport)	> 1000	4h	10	70	75	23	108
3	<b>Concerti all'aperto</b>	> 200	4h	6 (non consecutivi)	85	90	23	108
4	<b>Discoteche e similari all'aperto</b>	>200	4h	16 (non consecutivi)	70	75	23.30	108
5	<b>Attività musicali all'aperto</b> quali ad es. piano-bar esercitati a supporto di attività principale ad es. bar, gelaterie, ristoranti, ecc.	< 200	4h	16	70	75	23.30	108